

Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 286 concernente la cittadella sanitaria e l'area dell'ex ospedale Sant'Anna di Como Camerlata, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
richiamato

l'accordo di programma finalizzato alla localizzazione e alla realizzazione del nuovo ospedale Sant'Anna di Como che Regione Lombardia, provincia di Como, comune di Como, comune di Montano Lucino, comune di San Fermo della Battaglia e Azienda Ospedaliera S. Anna di Como hanno sottoscritto in data 13 dicembre 2003 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34, comma 4, del d.lgs. 267/2000 e dell'articolo 6, comma 8, della l.r. 2/2003;

ricordato che

- detto accordo di programma è stato successivamente modificato con atti integrativi approvati rispettivamente con d.p.g.r. 29 novembre 2005, n. 17623 e d.p.g.r. 26 aprile 2011, n. 3708;
- con la costituzione dell'ASST Lariana, quest'ultima è subentrata all'AO Sant'Anna nell'AdP;

ricordato, ancora, che

- il PEF del progetto per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero Sant'Anna in territorio di San Fermo della Battaglia ha previsto tra le fonti di finanziamento per l'intervento i proventi dell'alienazione di parte degli immobili già ospedalieri non più destinati ad attività sanitarie;
- in base alla deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2008, n. VIII/7360, Infrastrutture Lombarde s.p.a. è stata incaricata di provvedere all'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dell'AO Sant'Anna di Como;

specificato che

l'atto integrativo definito nel 2011 indica quale destinazione dell'area già ospedaliera di Camerlata:

- la creazione della «Cittadella Sanitaria» che contempla la presenza delle strutture di AO e ASL su una superficie di circa 30.000 mq., secondo le esigenze quantificate dalle medesime aziende;
- la localizzazione di funzioni residenziali, terziarie e commerciali da affiancare alle strutture pubbliche, così da assicurare una pluralità di usi caratteristica di un quartiere dalla forte valenza urbana;
- la localizzazione di funzioni di edilizia integrata per un massimo del 5 per cento di SLP residenziale, da considerarsi come standard nei limiti ed alle condizioni previsti dalla l.r. 12/2005 e s.m.i. Nello specifico la definizione delle destinazioni (alloggi a canone convenzionato, eventualmente da assegnare in proprietà/housing sociale, con particolare riguardo per la residenza provvisoria da destinare a personale sanitario) e delle relative caratteristiche è demandata alla fase attuativa;
- il mantenimento dell'edificato storico di pregio, da valorizzare anche mediante la demolizione dei corpi incoerenti;
- il mantenimento e recupero dell'edificio denominato «Monoblocco» quale elemento cardine della «Cittadella Sanitaria», destinato ad accogliere attività sanitarie dell'AO Sant'Anna e dell'ASL di Como;
- l'organizzazione delle nuove volumetrie di progetto in un sistema organico di forme che segua l'andamento morfologico del terreno e ricomponga un impianto coerente con il tessuto - anche di valore storico - adiacente;
- la costruzione di un sistema di rapporti visivi in grado di assicurare relazioni percettive con gli elementi storico-architettonici e ambientali adiacenti all'area dell'ex Ospedale Sant'Anna;
- la costruzione di una rete di spazi pubblici con la creazione di una piazza antistante l'edificio monoblocco e una serie di connessioni pedonali;
- le medesime previsioni urbanistiche per l'area già occupata dal vecchio ospedale Sant'Anna in località Camerlata sono state fatte proprie dal PGT del comune di Como nel 2013 e s.m.i.;

osservato che

per ciò che concerne l'area ex S. Anna di Camerlata:

- l'ASST Lariana sta implementando le iniziative già intraprese da ex azienda ospedaliera e ASL per collocarvi attività sanitarie e ambulatoriali;
- le iniziative per l'alienazione di immobili hanno visto andare deserte due gare condotte da ILSPA e la cessione a CDP Investimenti dell'immobile denominato ex G.B. Grassi che, però, ad oggi non è stato ancora rifunzionalizzato;
- nel mese di novembre 2018 gli organi d'informazione locale hanno riportato dichiarazioni dell'Assessore regionale al Welfare e del Direttore generale dell'ASST Lariana che ipotizzano una modifica dell'AdP per poter procedere alla vendita in più parti separate del complesso di Camerlata non destinata ad attività sanitarie, al fine di agevolare l'alienazione immobiliare;

visto

il progetto di legge n. 40 «Bilancio di previsione 2019-2021» e gli stanziamenti per le attività di tutela della salute;

invita la Giunta regionale

- nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale, a provvedere per la prosecuzione delle iniziative d'insediamento di servizi sanitari, ambulatoriali, di carattere sociale nell'area ex ospedaliera di Como Camerlata;
- ad agire, in sede di accordo di programma, affinché eventuali modifiche dello stesso non comportino il venir meno delle finalità d'insediamento di attività e servizi pubblici e di ricucitura del tessuto di quartiere e di insediamento di servizi abitativi con valenza pubblica nelle destinazioni urbanistiche dell'area;
- a sostenere, sempre in sede di accordo di programma, una valutazione dei benefici e degli oneri spettanti ai partecipanti in funzione di un'eventuale più adeguata ripartizione degli stessi alla luce della situazione attuale.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

### D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/342

**Ordine del giorno concernente il recupero funzionale del sistema dei navigli lombardi e milanesi, in particolare nella città di Milano e nella tratta Locarno - Milano - Venezia**

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	8

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 289 concernente il recupero funzionale del sistema dei navigli lombardi e milanesi, in particolare nella città di Milano e nella tratta Locarno - Milano - Venezia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessato che

- la Lombardia detiene il maggior patrimonio idrico d'Italia, caratterizzato da una superficie di oltre 8.600 km, una estesa rete di fiumi e canali che conta mille chilometri di coste navigabili, più di 200 porti, che rendono questa regione una vera miniera del cosiddetto «oro blu»;
- negli ultimi anni, grazie alle politiche intraprese dalle Regioni di Lombardia e Piemonte per la promozione dei valori ambientali, dell'attrattività turistica e della riscoperta delle vie d'acqua percorribili da imbarcazioni, è rinato un forte interesse verso il progetto per la riattivazione completa della navigabilità nel tratto Locarno-Milano-Venezia;
- il comune di Milano ha presentato il progetto di ricongiunzione idraulica del sistema dei navigli milanesi con la riattivazione della continuità idraulica della tratta urbana del

Serie Ordinaria n. 5 - Sabato 02 febbraio 2019

naviglio Martesana e della cerchia interna e per la prima fase di lavori di riapertura di oltre due chilometri di navigli urbani, già conforme al progetto globale di navigabilità del sistema:

considerato che

- negli ultimi anni sono stati realizzati importanti lavori per il recupero della navigabilità lungo l'idrovia Locarno - Milano - Venezia ed il progetto è in avanzata fase di attuazione, soprattutto dopo alcuni interventi significativi come la realizzazione del porto d'interscambio di Arona, la progettazione e finanziamento della conca di Porto della Torre, la realizzazione delle conche della Miorina e Poiret a Turbigo, la messa in sicurezza e le conche della diga di Panperduto e l'ingente progetto di riqualificazione della darsena di Milano;
- oltre al lago Maggiore, la via d'acqua Locarno-Milano è attualmente già navigabile tra Sesto Calende e Porto della Torre, e tra Turbigo e la darsena di Milano;
- la riapertura della tratta milanese che rappresenta l'anello di congiunzione del sistema metterebbe in comunicazione le acque dell'Adda con quelle del Ticino, completando e ripristinando la continuità idraulica;
- sull'intero sistema delle acque lombarde est-ovest e nord-sud con enormi benefici sia dal punto di vista ambientale che da quello paesaggistico;

rilevato che

- il completamento del tratto dalla Svizzera, dal Piemonte e dal Verbano (lago Maggiore) alla darsena di Milano necessita di poche opere: una nuova conca di navigazione necessaria per superare lo sbarramento di Porto della Torre sul fiume Ticino, progetto già approvato e in parte finanziato da Regione Piemonte ed in fase di avvio di realizzazione, e il restauro delle conche adiacenti le centrali idroelettriche di Vizzola e Tornavento nel canale industriale;
- il recupero del naviglio pavese riguarda la manutenzione delle prime due conche già restaurate (Fallata e Conchetta), il restauro delle altre conche di navigazione e la sostituzione dei ponti costruiti a raso con ponti più elevati che consentano la navigazione;
- l'intervento più complesso ed oneroso per il completo recupero dell'idrovia turistica riguarda la riapertura del tratto urbano dei navigli sul territorio del comune di Milano;

considerato, inoltre, che

- l'idrovia Locarno-Milano-Pavia-Venezia potrà rappresentare il ripristino del più esteso corridoio navigabile transnazionale dalle Alpi al Mare Adriatico in chiave di mobilità dolce europea;
- la riconnessione lago-mare, passante per Milano, consentirebbe ai turisti e passeggeri l'accesso via acqua alle città del rinascimento italiano, ai castelli viscontei sforzeschi, alle abbazie e alle certose, attraversando i paesaggi dei parchi del Ticino, del parco sud Milano e dei numerosi parchi lungo il Po consentendone una impensabile valorizzazione;
- con il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia la darsena di Milano tornerebbe ad essere uno dei principali porti di navigazione interna d'Europa, non tanto per il commercio bensì per il turismo culturale e per il trasporto passeggeri;

rilevato, inoltre, che

- l'impatto complessivo dell'opera si configurerebbe non solo come ridisegno idraulico di un considerevole tratto delle vie fluviali lombarde o, altresì, come il completamento di un collegamento dalle finalità meramente turistiche, ma delineerebbe un vero e proprio asse portante di una strategia ambientale di grande respiro, volto a creare una svolta di approccio sostanziale e rilevante con il contenimento delle emissioni di gas serra da impianti termici (CO<sub>2</sub>, particolato fine, Nox, etc.), la ritrovata tutela delle acque, la riduzione dell'impiego di energia da combustibili tradizionali a favore dello sviluppo di energie rinnovabili, il controllo dei livelli freatici e la razionalizzazione degli scarichi fognari ed in parte marginale anche la tutela dalle esondazioni, il tutto in chiave di vero sviluppo sostenibile;
- la riapertura completa anche del naviglio milanese, darebbe un concreto impulso allo sfruttamento delle energie rinnovabili, in linea con gli impegni internazionali assunti: nella fattispecie, l'intera area metropolitana potrebbe fruire di interventi, a costo zero, per ridurre l'ingente inquinamento atmosferico attraverso, ad esempio, il riutilizzo (non più la dispersione) delle acque pulite provenienti da pompe di calore, ma anche la riduzione dei pompaggi forzati e la tutela delle strutture interessate (MM2, box sotterranei, strutture ospedaliere etc.) che si offerebbero grazie all'abbassamento della prima falda freatica ed, infine, si avrebbe come effetto un significativo stimolo alla diffusione del teleriscaldamento;

in un contesto di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile va poi certamente sottolineato l'enorme giovamento derivante dal recupero di acque pulite da destinare all'agricoltura del sud Milano (che ne ha particolarmente bisogno) favorendo sempre più quella buona pratica della fornitura di prodotti agro-alimentari a Km zero, opportunità questa da incentivare in tutte le forme e modalità possibili;

- il progetto contribuirebbe, inoltre, al rafforzamento strategico delle politiche ambientali e al potenziamento delle infrastrutture per una mobilità sostenibile, con il completamento di itinerari ciclabili, la creazione di vasti spazi pedonali protetti e la riduzione del traffico veicolare privato sugli assi interessati, contribuendo in tal modo alla creazione di una vasta area «Low Emission Zone», attraverso l'efficientamento del trasporto pubblico e lo stimolo generale alla diffusione di mezzi ad emissioni zero anche con la creazione di punti di interconnessione (gomma-ferro-bici-acqua);

impegna la Giunta regionale

- a proseguire il confronto con gli enti coinvolti nel progetto, le Autorità elvetiche, la regione Piemonte, il comune di Milano e il Politecnico di Milano, il consorzio Est Ticino Villorresi, per quantificare con precisione l'onere finanziario da stanziare per la riattivazione completa del Sistema dei navigli lombardi e milanesi, predisponendo un piano delle opere e dei finanziamenti adeguati;
- ad attivarsi presso il Governo italiano e la commissione europea al fine di identificare linee di finanziamento utili al completamento delle opere;
- a coinvolgere i portatori di interesse, come Enel, A2A e altre aziende analoghe, per il recupero dei fondi necessari alla realizzazione delle opere urgenti, al potenziamento dell'impiego di energie rinnovabili e alla valorizzazione del patrimonio dei navigli, anche con la creazione di uno specifico tavolo istituzionale aperto, proponendo modalità innovative di collaborazione, sponsorizzazione e finanziamento.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

**D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/343**

**Ordine del giorno concernente le iniziative per contenere la «bomba demografica» nei paesi a limitate risorse e ad alta fertilità**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 290 concernente le iniziative per contenere la «bomba demografica» nei paesi a limitate risorse e ad alta fertilità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- secondo l'OMS ogni anno 214 milioni di donne di paesi poveri e ad alta fertilità, rimangono incinte senza desiderarlo, non avendo accesso alla medicina contraccettiva, perché costosa e o difficilmente raggiungibile perché troppo lontana da casa;